Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Martedì 18 Giugno** — **Numero 145**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** / Altri annunzi . . . . » **0.30** per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **207** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1900, n. 249;
Visto il Nostro decreto 9 ottobre 1900, n. 365, che approva il Regolamento per l'esecuzione di detta legge;
Visto il Nostro decreto 15 aprile 1897, n. 135;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 31, disposizioni transitorie, del Nostro decreto 9 ottobre 1900, n. 365, è abrogato.

Art. 2.

E' estesa la eleggibilità agli uffici di cancelleria agli alunni che negli esami di concorso, sostenuti presso le Corti d'appello di Cagliari, Trani e Venezia, riportarono l'approvazione ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento 15 aprile 1897, n. 35.

Essi saranno classificati nella graduatoria unica secondo la rispettiva anzianità di esame dopo gli attuali eleggibili agli uffici di cancelleria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero 208 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 novembre 1900, n. 399, che riordina il Consiglio d'Agricoltura;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro *ad interim* per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei Consiglieri da nominarsi per decreto Reale fra le persone più versate nelle discipline economiche e scientifiche attinenti all'Agricoltura, di cui al secondo capoverso dell'articolo 5 del R. decreto 18 novembre 1900 predetto, è portato da sei a sedici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Cambio decennale delle cartelle
del Consolidato italiano 5 e 3 p. 0|0

Ministero del Tesoro

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Di conformità alla convenzione stata conchiusa addì 27 aprile 1901 tra il Ministero del Tesoro e la Banca d'Italia, in forza della quale alla Banca medesima è commesso l'incarico di effettuare il cambio semplice delle Cartelle al Portatore dei consolidati 5 e 3 per cento a norma del disposto dall'articolo 37 del Regolamento del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Il cambio decennale delle Cartelle del consolidato 5 per cento avrà principio col giorno 10 luglio 1901.

2. Il cambio si effettuerà:

a) in Roma, dalla sede locale della Banca d'Italia;

b) fuori di Roma, dalle Sedi e Succursali della Banca suddetta in tutti i Capoluoghi di Provincia e nelle altre località dove esistono Succursali od Agenzie del detto Istituto.

3. Il cambio semplice è immune da spesa per le parti, eccettuati cent. 60 per la spesa di bollo per ognuna delle Cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione di altrettante Cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

4. Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di debito pubblico, cioè riunioni, divisioni o tramutamenti, in questo caso le domande con le relative Cartelle dovranno dalle parti esser presentate direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico o fatte ad essa pervenire col mezzo delle Intendenze di finanza con le formalità prescritte dal succitato Regolamento, rimanendo fermo in questo caso il pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti leggi, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio decennale.

5. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati agli Stabilimenti della Banca d'Italia, col corredo di una distinta a *madre* e *figlia* conforme al qui contro modello, e verranno uno per uno annullati mediante stampiglia contenente *dichiarazione di annullamento* da firmarsi dall'esibitore, coll'indicazione del suo domicilio ai termini dell'articolo 235 del Regolamento sul Debito Pubblico, modificato col R. decreto 7 maggio 1891, n. 233.

6. A garanzia dell'eseguita consegna dei titoli vecchi, verrà alle parti rilasciata, come ricevuta, esente da bollo, la distinta *figlia* firmata da un rappresentante lo Stabilimento che avrà ritirati i titoli suddetti.

7. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli verrà eseguita a chi avrà depositate le vecchie Cartelle, verso restituzione della distinta sulla quale dovrà essere apposta analoga dichiarazione di ricevimento.

8. Le premesse disposizioni avranno vigore anche rispetto alle Cartelle al portatore del consolidato 3 per cento, la cui ultima Cedola scade il 1° ottobre 1901. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali Cartelle verrà determinato con apposito avviso.

9. L'obbligo nella Banca d'Italia di eseguire il cambio delle vecchie Cartelle, ai termini dell'articolo 3 della convenzione, va a cessare con tutto marzo 1902, e perciò, scorsa la detta epoca, i possessori dei vecchi titoli dovranno per l'effetto rivolgersi alla Direzione Generale del Debito Pubblico direttamente o pel tramite delle Intendenze di finanza.

Roma, il 15 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

(Si pregano gli altri periodici a voler pubblicare il presente avviso).

BANCA D'ITALIA

S

Domanda N° di

4° Cambio delle Cartelle al portatore

del Consolidato Italiano 5 %

Il sottoscritto dimorante in
via o piazza *N°* *piano*
chiede alla Direzione della S *predetta che gli siano commutate in altrettante di nuova emissione e di uguale rendita le seguenti Cartelle del Consolidato Italiano 5 %*

NUMERO D'ISCRIZIONE delle Cartelle che si presentano al cambio	RENDITA	*OSSERVAZIONI*
Rendita totale		

addì *190*

IL RICHIEDENTE
(Nome, cognome e paternità)

AVVERTENZE

Il richiedente che presenta cartelle al cambio per incarico di altri, deve aggiungere, sotto la propria firma, il nome ed il domicilio dell'incaricante.

Il richiedente dovrà descrivere i numeri d'iscrizione delle Cartelle che presenta al cambio nelle due parti del presente stampato; egli dovrà pure riempire il relativo Riepilogo.

Le Cartelle dovranno essere descritte per ordine di taglio, dal minore al maggiore, e per ordine progressivo di numero, dal più basso al più alto.

Ciascuna domanda non potrà contenere che l'indicazione di trenta Cartelle.

Le Cartelle delle quali si chiede il cambio non devono portare attaccata alcuna cedola d'interessi semestrali.

Ogni Cartella deve portare la firma dell'esibitore con la data e l'indicazione del suo reale domicilio e sarà annullata all'atto della presentazione.

Nelle colonne delle *Osservazioni* si dovrà indicare qualunque difetto od irregolarità delle Cartelle presentate.

BANCA D'ITALIA

BANCA D'ITALIA

S

Ricevuta N° di

4° Cambio delle Cartelle al portatore

del Consolidato Italiano 5 %

Cartelle del Consolidato Italiano 5 % depositate pel cambio dal sig. . . .

NB — I nuovi titoli saranno consegnati al richiedente contro l'esibizione della presente ricevuta, e dopochè i vecchi titoli saranno stati riconosciuti validi ed ammessi al cambio dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

NUMERO D'ISCRIZIONE delle Cartelle presentate al cambio	RENDITA	*OSSERVAZIONI*
Rendita totale		

Per ricevuta delle suddescritte cartelle

Il Cassiere

addì *190*

V° IL DIRETTORE

Per ricevuta dei nuovi titoli in corrispondenza alla rendita di cui sopra.

addì *190*

RIEPILOGO
delle retrodescritte Cartelle

Rendita di L.	5 Cartelle N.	Rendita complessiva L.
» »	10 » »	» »
» »	25 » »	» »
» »	50 » »	» »
» »	100 » »	» »
» »	200 » »	» »
» »	500 » »	» »
» »	1000 » »	» »

Totale Cartelle N. ___ Rendita L. ___

RIEPILOGO
delle retrodescritte Cartelle

Rendita di L.	5 Cartelle N.	Rendita complessiva L.
» »	10 » »	» »
» »	25 » »	» »
» »	50 » »	» »
» »	100 » »	» »
» »	200 » »	» »
» »	500 » »	» »
» »	1000 » »	» »

Totale Cartelle N. ___ Rendita L. ___

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Magistratura.

Con R. decreto del 18 aprile 1901, registrato alla Corte dei conti il 13 maggio 1901:

Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Sogliano al Rubicone, è dispensato dal servizio, per riconosciuta inabilità, dal 1° maggio 1901, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'indennità o pensione che gli potrà competere a termini di legge.

Con decreti Ministeriali del 29 aprile 1901, registrati alla Corte dei conti il 14 maggio 1901:

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° aprile 1901, ai signori:

Roberti cav. Guerino, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Riva cav. Gaudenzio, procuratore del Re presso il tribunale di Varallo.

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° maggio 1901, al signor:

Fontana cav. Nicolò, procuratore del Re presso il tribunale di Monza.

È concesso l'aumento di lire 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° febbraio 1901, al signor:

Fontana cav. Alfredo, procuratore del Re presso il tribunale di Lodi.

È concesso l'aumento di lire 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° aprile 1901, ai signori:

Sansonetti cav. Francesco, procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Corrias cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

È concesso l'aumento di lire 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° maggio 1901, ai signori:

Mastropasqua cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Urbino.

Bussola cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 10 maggio 1901, registrati alla Corte dei conti il 21 maggio 1901:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di annue lire 7000, dal 1° maggio 1901, i signori:

Granata cav. Raffaele, presidente del tribunale civile e penale di Lagonegro.

Gerosa cav. Alessandro, id. di Monza.

Cosentini cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Riccobono cav. Filippo, id. di Palermo.

Fontana cav. Alfredo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lodi.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di annue lire 6000, dal 1° maggio 1901, i signori:

Palmieri cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Teramo.

Riccardi cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Romagnoli Ermete, presidente del tribunale civile e penale di Camerino.

Cipollone cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari.

Morandi cav. Giuseppe, procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Passalacqua cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pisa.

Rossi cav. Riccardo, id. di Salò.

Albini cav. Vittorio, id. di Asti.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di annue lire 3900, dal 1° maggio 1901, i signori:

Lombardi Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Firenze.

Ricci Luigi Marco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vicenza.

Mendaia Gerardo, giudice del tribunale civile e penale di Avellino.

La Notte Francesco, id. di Napoli.

Gelmetti Zeffirino, id. di Padova.

De Notaristefani Raffaello, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Alaimo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia.

Giorgetti Emilio, id. di Borgotaro.

Con RR. decreti del 16 maggio 1901:

Juvalta Attilio, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Lecco, a sua domanda, ed è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Formica Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Zuccala Pasquale sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato a Caltanissetta.

Franceschini Tullio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Milano.

Bonanno Giuseppe, pretore del mandamento di Roccastrada, è tramutato al mandamento di Barga.

Budano Mariano, pretore del mandamento di Favara, è tramutato a Villarosa.

Buzzacarini Giovanni Battista, pretore già titolare del mandamento di Biandrate, in aspettativa per motivi di salute, fino a tutto il 15 maggio 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 16 maggio 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Zavattarello.

Luzi Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato pretore del mandamento di Favara, con l'annuo stipendio di lire 2800, continuando nella detta applicazione.

Manganelli Ettore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Alessandria, pel triennio 1901-1903.

Gargiulo Bernardino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Montereale.

Garibaldi Antonio, vice pretore del mandamento di Dolceacqua, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Ughetto Salvatore, vice pretore del mandamento di Ventimiglia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Albertario Alfonso, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pavia.

Fischetti Alfredo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Firenze, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Papio Attilio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Terni, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Maiorano Oreste, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato in temporanea

missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

De Angelis Eduardo, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Centuripe, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Filì Giovanni, uditore addetto al tribunale civile e penale di Messina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Santa Caterina Villarmosa, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Bruno Matteo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castelvetrano, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pantelleria, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Forte Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Gangi, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Venuti Vincenzo, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Ribera, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Corrias Giuseppe Emanuele, uditore addetto al tribunale civile e penale di Nuoro, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bolotana, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1901:

Nicodemo Nicola, pretore del mandamento di Sanza, è privato dello stipendio per dieci giorni, dal 10 maggio 1901, per assenza abusiva dalla residenza.

Con RR. decreti del 18 maggio 1901,

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Baraccano comm. Matteo, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, coll'annuo stipendio di lire 12000.

Moro Alfredo Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ruffano, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Aquila, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Moy Filippo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Piacenza, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Bologna, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Macri Antonio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Rossano, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di San Sosti, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Cianciola Raffaele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Bari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Castrataro Francesco, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Crispo Antonio Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Monteleone, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Longobucco, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Gionfrida Giacomo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Partinico, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Motta Cataldo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Potenza, è destinato in temporanea missione di vice pretore nell'8° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Maniscalco Antonino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Favara, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Demurtas Alfonso, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di San Nicolò Gerrei, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Bo Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chiavari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 4° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Buonocore comm. Paolo, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, è dispensato dal servizio nei termini dell'articolo 202 dell'ordinamento giudiziario, dal 25 maggio 1901, e gli sono conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Scarpa Riccardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mantova, è tramutato a Brescia.

Predazzi Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Aosta, coll'annua indennità di lire 600, da pagarsi sul capitolo 17 del bilancio.

Spedalieri Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Catania, è destinato al tribunale civile e penale di Catania.

Marino Antonino, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Nicosia, è tramutato alla R. procura del tribunale di Catania.

Ridolfo Ignazio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Campobello di Licata, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

De Magistris Alfonso, pretore del mandamento di Montecorvino Rovella, è tramutato al mandamento di Paglieta.

Riccio Giuseppe, pretore del mandamento di Pisciotta, è tramutato al mandamento di Sant'Agata di Puglia, lasciandosi vacante il mandamento di Borbona per l'aspettativa del pretore Carboni Giovanni.

Trucillo Alfonso, pretore del mandamento di Castellone al Volturno, è tramutato al mandamento di Pisciotta.

Luzi Luigi, pretore del mandamento di Favara, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato al mandamento di Mussomeli, continuando nella stessa applicazione.

Ricci Gramitto Emanuele, pretore del mandamento di Mussomeli, è tramutato al mandamento di Favara.

Mostaccio Pietro, pretore già titolare del mandamento di Mirabella Imbaccari, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 15 maggio 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 maggio 1901, ed è destinato al mandamento di Cesarò.

Ara Camillo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è destinato colle funzioni di vice pretore al mandamento di Sermide.

Angelastro Beniamino, aggiunto giudiziario con le funzioni di

vice pretore al mandamento di Sant'Elpidio a Mare, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Serracapriola, lasciandosi vacante il mandamento di Sant'Elpidio a Mare per l'aspettativa del pretore Caruso Filippo.

Mancinelli Ugo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Urbino, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Terni.

Manzoni Bonaventura, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Milano, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Verona, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Pace Ignazio, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di S. Caterina Villarmosa, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Fili Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di S. Caterina Villarmosa, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è richiamato al precedente posto di uditore presso il tribunale civile e penale di Messina, senza la detta indennità, restando così revocato, nella parte che lo riguarda, il R. decreto 16 maggio 1901.

Maniscalco Antonino, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Favara, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è tramutato al mandamento di Mussomeli, con la stessa indennità.

Sotis Lorenzo, vice pretore del 2° mandamento di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Alessandri Nicola, vice pretore del 2° mandamento di Paganica, è tramutato al mandamento di Aquila.

De Colangelis Francesco, vice pretore del mandamento di Mercogliano, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-903.

D'Agostino Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 10° mandamento di Napoli pel triennio 1901-903.

Spalazzi Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Roma pel triennio 1901-903.

Tatozzi Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Paganica pel triennio 1901-1903.

Lucchesi Adolfo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria pel triennio 1901-1903.

Ciani Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Mirabella Eclano pel triennio 1901-1903.

Bellini Lenò Arturo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ariano nel Polesine pel triennio 1901-1903.

Scognamiglio Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Portici pel triennio 1901-1903.

Con R. decreto del 23 maggio 1901,
registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese:

Vista la deliberazione del 15 maggio 1901 della Commissione istituita presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti con R. decreto del 10 novembre 1895, n. 674, per la dispensa dal servizio dei funzionari amovibili dell'ordine giudiziario;

Visto l'articolo 3 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto del 21 febbraio 1895, n. 70, e gli articoli 12, 14 e 27 del relativo Regolamento;

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Castrone Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è dispensato dal servizio per motivi disciplinari dal 1° giugno 1901, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento dell'indennità che gli potrà competere a termini di legge.

Cancellerie e Segreterie

Con R. decreto del 13 marzo 1901:

Leonardi Elia, cancelliere della pretura di Graglia, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 28 febbraio 1901, è dichiarato decaduto dalla carica a datare dal 1° marzo 1901 e cessa dal far parte dell'Amministrazione, ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Con decreti Ministeriali del 15 maggio 1901:

Lonatro Francesco, vice cancelliere della pretura di Bagheria, è tramutato alla pretura di Termini Imerese.

Arnaldi Francesco, vice cancelliere della pretura di Termini Imerese, è tramutato alla pretura di Bagheria.

Con RR. decreti del 16 maggio 1901:

Marenco Simone, cancelliere della pretura di Benevagienna, temporaneamente applicato alla Cancelleria della Corte di cassazione di Torino, è tramutato alla pretura di San Giorgio Canavese, continuando nella detta applicazione.

Aimone Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Loreo, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Benevagienna, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Benevagienna, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Armitano Giovanni, vice cancelliere della pretura urbana di Torino, è tramutato alla pretura di Loreo ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Giorgio Canavese, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Giacometti Secondo, cancelliere della pretura di Locana, è tramutato alla pretura di Venasca, lasciandosi vacante per la aspettativa di Lopez Domenico, il posto di cancelliere nella pretura di Locana.

Vatrella Gennaro, vice cancelliere della pretura di Monteleone di Calabria, è tramutato alla pretura di Gioi Cilento, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura stessa, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Biondi Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato cancelliere della pretura di Torchiara, con l'attuale stipendio di lire 1800, continuando nella stessa applicazione.

Barra Luigi, vice cancelliere della pretura di Castellammare di Stabia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, con l'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Torchiara, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Pece Giovanni, vice cancelliere della pretura di Bomba, è incaricato di reggere la cancelleria della stessa pretura di Bomba, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreti del 9 corrente, furono accettate le dimissioni presentate dal sig. cav. avv. Torelli Gio. Battista dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Novara, e furono nominati membri dello stesso Consiglio provinciale sanitario, pel triennio 1899-1901, i signori dott. Tamborini Federico e cav. avv. Enrico Maderna.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	89134 / 484434	Fondazione Salvago Violante fu Emanuele, moglie di Urbano Vivaldo, per celebrazione di messe nella Chiesa de' Santi Nazzaro e Celso in Genova amministrata dal prevosto e dal presidente *pro-tempore* della Fabbriceria di detta Chiesa	*Lire*	5 —	Torino
»	62155 / 457455	Detta .	»	20 —	»
»	64134 / 459434	Detta	»	40 —	»
»	11586 / 90996	Detta . .	»	1 28	»
»	Assegno provv. 18348 / 413648	Fondazione Franzone abate Gerolamo per la Congregazione della Missione Urbana di San Carlo in Genova sotto l'amministrazione del preside *pro-tempore* della stessa Congregazione (con avvertenza)	»	25 —	»
»	121335 / 516635	Fidecommissaria Franzone Paolo Gerolamo in Genova (con avvertenza)	»	5 —	»
Consolidato 4,50 %	32566	Beneficio parrocchiale di Maria Vergine Assunta in Borgo Fornari di Ronco Scrivia (Genova)	»	51 —	Roma
Consolidato 5 %	85440 / 480740	Fondazione di Marcello Argentina, moglie di Francesco, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Pietro della Porta in Genova (con annotazione) . . .	»	30 —	Torino
»	85441 / 480741	Fondazione di De Marini Alterisia, figlia del fu Evangelista, per celebrazione di messe (con annotazione).	»	85 —	»
»	85442 / 480742	Fondazione di Niella Giovanni per celebrazione di messe nella Chiesa di S. Pietro dei Banchi in Genova (con annotazione)	»	15 —	»
»	85443 / 480743	Fondazione di Pilo rev. Enrico, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Pietro dei Banchi in Genova (con annotazione)	»	15 —	»
»	85447 / 480747	Cappella di San Pietro della Porta, per la fondazione di Benedetto Demarini per celebrazione di messe in Genova (con annotazione)	»	10 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	130996 / 313936	Parrocchia di Santo Stefano di Settefrati in Terra di Lavoro, rappresentata dal procuratore signor Venturini Lorenzo	*Lire*	25 —	Napoli
»	130995 / 313935	Cappella del Santissimo di Settefrati in Terra di Lavoro, rappresentata dal procuratore arciprete signor Venturini Lorenzo	»	30 —	»
»	23816 / 370326	Accolla Gerolamo di Francesco, domiciliato in Siracusa (con annotazione)	»	165 —	Palermo
»	39066 / 335576	Accolla Gerolamo fu Francesco, domiciliato in Siracusa.	»	225 —	»
»	1091'25	Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Sipicciano, frazione del comune di Galluccio (Caserta) . . .	»	20 —	Roma
»	797395 Solo certificato di proprietà	Asilo infantile di Avigliana (Torino), vincolata di usufrutto vitalizio spettante a Vinassa Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata in Avigliana	»	100 —	»
Consolidato 3 %	39911 Solo certificato di proprietà	Come sopra	»	3 —	»
Consolidato 5 %	1008030	Cappella del Rosario di Santo Stefano di Castel Sant'Angelo di Visso (Macerata) (con avvertenza) . . .	»	10 —	»
»	746799	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Loreggia (Padova) (con avvertenza)	»	110 —	»
Prestito 1860-64	615	Mensa vescovile di Ripatransone (Fermo) .	»	5 —	»
Consolidato 5 %	1129963	Straneo Paolo di Lodovico, domiciliato in Zurigo (Svizzera) (con avvertenza)	»	75 —	»
»	1129964	Straneo Giuseppina di Lodovico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alessandria (con avvertenza)	»	75 —	»
»	1129965	Straneo Ottorino di Lodovico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alessandria (con avvertenza)	»	75 —	»
»	1129966	Straneo Adele di Lodovico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Alessandria (con avvertenza).	»	75 —	»
»	1129967	Straneo Luigi di Lodovico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alessandria (con avvertenza).	»	75 —	»
»	47943 / 230883	Chiesa di Santa Maria la Rosa alla via dei Costanzi (con annotazione)	»	45 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	83689 / 271629	Chiesa di Santa Maria la Rosa alla via dei Costanzi (con annotazione)	*Lire*	5 —	Napoli
»	46827 / 229767	Congregazione del SS.mo Sacramento in Piscinula, rappresentata dal superiore *pro-tempore*	»	40 —	»
»	136977 / 319917	Come sopra	»	5 —	»
»	31497 / 426797	Beneficio del pulpito in Mandella (Circondario di Lecco) amministrato dall'Economato Generale di Lombardia.	»	25 —	Torino
»	1013000	Beneficio di San Lorenzo eretto nella Cattedrale di Tolentino (Macerata).	»	20 —	Roma
»	82748 / 265688 Certificato di proprietà	Bruno Gaetano, Emilia, Elvira, Susanna di Francesco, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, con annotazione d'usufrutto a favore di Rossi Giovanna fu Gaetano, domiciliati in Napoli.	»	200 —	Napoli
»	82749 / 265689 Certificato di proprietà	Bruno Achille di Francesco, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, con annotazione d'usufrutto a favore di Rossi Giovanna fu Gaetano, domiciliata in Napoli	»	5 —	»
»	82750 / 265690	Bruno Francesco fu Camillo, con annotazione d'usufrutto a favore di Rossi Giovanna fu Gaetano, domiciliata in Napoli	»	5 —	»
»	810913	Mensa vescovile d'Ales (Cagliari)	»	1920 —	Roma
»	1048507	Parascenzo Bernardino fu Demetrio, domiciliato a San Demetrio ne' Vestini (Aquila) (con annotazione) . .	»	10 —	»
»	1155639	Aronica Vincenzo fu Pasquale, domiciliato a Serradifalco (Caltanissetta) (con annotazione)	»	350 —	»
»	1157568	Come sopra (con annotazione)	»	325 —	»
»	1198883	Arimondo Bianca di Giovanni, moglie di Giambattista Arimondo fu Costantino, domiciliato a San Bartolomeo del Cervo (Porto Maurizio) (con annotazione) . .	»	40 —	»
»	1214767	Beneficio parrocchiale di San Biagio in Vernato di Biella (Novara) (con avvertenza)	»	45 —	»
»	1214768	Come sopra (con avvertenza).	»	25 —	»
»	793165	Gueli Filippo di Giovanni, domiciliato in Raffadoli (Girgenti) (con annotazione)	»	10 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1159940	Tarro-Lucia Domenico di Giacomo, presunto assente sotto la curatela della di lui moglie Maddalena Mogli, domiciliata in Locana (Torino) (con avvertenza) . . Lire	100 —	Roma
»	1146111	D'Urso Giuseppe di Donato, domiciliato in Acerno (Salerno) (con annotazione) . . . . »	200 —	»
»	131369 / 526609	Chiesa parrocchiale di Bardolino (Verona) (con avvertenza) . . . . »	285 —	Torino
»	571887 Certificato di proprietà	Di Blasio Vincenzo fu Gennaro, domiciliato in Sant'Antimo (Napoli), con annotazione d'usufrutto a Di Blasio Gennaro di Vincenzo ed vincolata per suo sacro patrimonio. . . . . »	200 —	Firenze
»	821058 Certificato di proprietà	Giannotti Giuseppe fu Carlo e Giannotti Giovanni fu Carlo, minori, questo sotto la patria potestà della madre Baravetti Delfina fu Giuseppe vedova Giannotti eredi indivisi, domiciliati in Torino, con annotazione d'usufrutto vita durante a Baravetti Delfina fu Giuseppe vedova di Carlo Giannotti . . . . . »	105 —	Roma
»	1078967	Deciani Giovanni fu Luigi, domiciliato a Calice Ligure (Genova) . . . . »	165 —	»
»	1002023 Solo certificato di usufrutto	Gargano Alessandro fu Ferdinando, domiciliato in Napoli, vincolato d'usufrutto vita durante a favore di Giaquinto Concetta fu Domenico, vedova di Giuseppe Gargano . . . . »	270 —	»
»	1002024 Solo certificato di usufrutto	Gargano Teresa fu Ferdinando, con vincolo d'usufrutto vita durante della signora Giaquinto Concetta fu Domenico . . . . »	270 —	»
Debito perpetuo 3 % 26 marzo 1885	4155	Perego Ercole fu Gaetano . . . . »	26 90	Milano
»	4410	Detto . . . . »	8 39	»
Consolidato 5 %	91339 Solo certificato di proprietà	Codignola Italo fu Alessandro, minore sotto l'amministrazione della madre Bullè Marietta, domiciliata in Brescia, con annotazione d'usufrutto a favore di Bullè Marietta fu Giuseppe, vita sua naturale durante . »	185 —	Firenze
»	1099273	Foa Giuseppina fu Giacobbe, minore sotto la patria potestà della madre Lattes Carlotta vedova Foa, domiciliata in Asti (Alessandria) . . . . . . »	315 —	Roma
»	927893 Certificato di proprietà e di usufrutto	Filippini Isabella, Efisio, Teresina e Federico di Vincenzo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma (con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Filippini Vincenzo fu Filippo) . »	115 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	47467 / 442767	Fondazione di Cibo rev. Giuliano per celebrazione di messe alla Cappella dei Santi Pietro e Paolo nella chiesa di S. Lorenzo in Genova	Lire	65 —	Torino
»	64881 / 460181	Come sopra	»	5 —	»
»	47486 / 442786	Fondazione Cibo rev. Giuliano per celebrazione di messe alla Cappella dei Santi Pietro e Paolo nella chiesa di S. Lorenzo in Genova sotto l'amministrazione del canonico sacristano *pro-tempore* di detta chiesa e del sindaco *pro-tempore* di Genova	»	35 —	»
»	47468 / 442768	Fondazione di Pelati Agostino per celebrazione di messe alla Cappella della Confraternita del Santissimo Corpo di Cristo nella Chiesa Maggiore di Genova	»	30 —	»
»	47485 / 442785	Fondazione Pelati come sopra sotto l'amministrazione del canonico sacristano *pro-tempore* di detta chiesa e del sindaco *pro-tempore* di Genova	»	15 —	»
»	64882 / 460182	Fondazione di Pelati Agostino per celebrazione di messa nella Cappella della Confraternita del Santissimo Corpo di Cristo nella Chiesa Maggiore di Genova	»	5 —	»
»	221527	Cappellania perpetua fondata dalla fu Ilaria La Grua, rappresentata dal cappellano *pro-tempore* domiciliato in Napoli	»	210 —	Napoli
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	1869	Ferrantelli Atanasio fu Giacomo	»	26 05	Palermo
»	1870	Ferrantelli Antonino fu Giacomo	»	26 05	»
Consolidato 5 %	54256 / 449556	Fondazione Calvi Catterina, moglie di Giovanni Battista Gentile, per celebrazione di messe nella chiesa di S. Pancrazio in Genova (con annotazione)	»	25 —	Torino
»	9036 / 88446 Assegno provv.	Come sopra (con annotazione)	»	1 48	»
Consolidato 4 %	960	Aronne Antonio fu Giuseppangelo, domiciliato a Mormanno (Cosenza)	»	800 —	Roma
Consolidato 5 %	103759 Assegno provv.	Chiericato II Capitolare nel Capitolo Cattedrale di Montefiascone (Roma)	»	1 82	Firenze
»	857479	Ferrero Domenico fu Francesco, domiciliato a Mondovì (Cuneo) (con annotazione)	»	20 —	Roma
Consolidato 4,50 %	14578 Assegno provv.	Asilo infantile di Quinto al mare (Genova)	»	2 76	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 3 % Creditori legali delle Provincie Napoletane	8873	Beneficio familiare sotto il titolo di Sant'Antonio di Padova di Crispano, eretto dal fu Francesco Capone per la proprietà e per l'usufrutto il beneficiato *pro-tempore* Tommaso Gaetani dell'Aquila, d'Aragona, sacerdote	*Lire*	109 18	Napoli
Consolidato 5 %	34935 Certificato di nuda proprietà	Aliotta Luigi fu Gaetano, domiciliato a Terranova (Caltanissetta) con vincolo d'usufrutto a favore di Pisano Ferdinando di Filippo, sua vita naturale durante ed annotazione	»	45 —	Torino
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	4064	Opera della Luminaria del Santissimo, del Comune di Modica quale legatario del fu Romualdo Maria Lorefice Platamone barone di Mortilla	»	84 55	Palermo
Consolidato 5 %	72847 / 468147	Fondazione di Spinola Maria fu Antonio, moglie di Domenico Salvago, per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di S. Donato in Genova	»	5 —	Torino
»	78485 / 473785	Come sopra (con annotazione)	»	5 —	»
»	745068 Solo certificato di usufrutto	Melchione Gian Carlo fu Gaudenzio, domiciliato a Genova, con vincolo d'usufrutto vitalizio congiuntamente alla signora Ignesti Maria fu Alessandro, moglie del titolare Gian Carlo Melchione ed alla loro figlia Clelia Melchione, domiciliata in Napoli	»	1200 —	Roma
»	402238	Fondazione Serra Pietro Andrea	»	60 —	Torino
»	439368	Detta	»	5 —	»
»	1215003	Vicario Catterina di Pietro, moglie di Truffo Stefano, domiciliata a Bardassano (Torino)	»	500 —	Roma
»	54342 / 237282	Moggio Vincenzo Domenico di A. G. P., domiciliato in Napoli	»	170 —	Napoli
»	54255 / 449555	Fondazione Calvo Marchesio Luca e Francesco per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di S. Pancrazio in Genova (con annotazione)	»	25 —	Torino
»	9035 Assegno provv.	Fondazione Calvo Marchesio Luca e Francesco per celebrazione di messe nella chiesa di San Pancrazio in Genova	»	4 43	»
»	63265 / 458565	Fondazione Blangero Ludovico per celebrazione di messe alla Cappella di Santa Maria nella chiesa di San Lorenzo in Genova	»	55 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	64194 / 459494	Fondazione Blangero Ludovico per celebrazione di messe alla Cappella di Santa Maria nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del Sindaco di detta città e del prevosto della stessa chiesa, entrambi *pro-tempore* . . . . Lire	30 —	Torino
»	89433 / 484733	Fondazione Centurione Giovanni Agostino di Genova, amministrata dai canonici *pro-tempore* della Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in detta città . . »	5 —	»
»	1163796	Cardarelli Giovanni Battista di Corrado, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Magliano Sabino (Perugia). . . . . »	10 —	Roma
»	1166873	Votta Pietro fu Antonio, domiciliato a Thiesi (Sassari) (con annotazione) . . . . »	50 —	»
»	786947	Demartini Giuseppe fu Pietro Giuseppe, domiciliato a Lu (Alessandria) (con annotazione). . . . . . »	175 —	»
»	428184	Opera pia Morosone, istituita nella chiesa parrocchiale di Sant'Agnese di Vercelli (Diocesi di Vercelli) sotto l'amministrazione del parroco *pro-tempore* di detta chiesa (con annotazione) . . . . »	375 —	Firenze
»	768160	Landolfi Basilio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (con annotazione) . . . . »	25 —	Roma
»	973491	Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Pieve di Soligo (Treviso) rappresentato dall' investito *pro-tempore* . . . . »	660 —	»
»	13414 / 92824 Assegno provv.	Fondazione di Guastavino Giovanni Battista per celebrazione di messe nella chiesa di S. Giorgio in Genova (Con annotazione)	3 80	Torino
Prestito pontificio 1860-64	629	Orfanotrofio di S. Getulio in Tivoli (Comarca di Roma) pel legato di messe del fu Don Gregorio Rosati da Monticelli . . . . »	5 —	Roma
Consolidato 5 %	76392 / 471692	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio di Fegino, comune di Borzoli in Polcevera . . . . »	225 —	Torino
»	623805	Villa Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Monte San Giovanni Campano (Roma) (con annotazione) . . . . »	30 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	648569	Villa Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Monte San Giovanni Campano (Roma) (con annotazione) . . . *Lire*	5 —	Firenze
»	667023	Come sopra (con annotazione) . . . . »	40 —	»
»	683386	Villa Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Castelvetrano (Trapani, (con annotazione) . . . . »	30 —	Roma
»	3032 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Cancello in Mizzole (Verona) . . . . »	4 86	Firenze
»	16051 / 41651 Assegno provv.	Coadiutoria d'ufficio in Sant'Egidio di Mantova (con avvertenza) . . . . »	0 30	Milano
»	800214	Catalano Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Vizzini (Catania) . . . . »	100 —	Roma
»	955720	Catalano barone Francesco di Paola fu Giuseppe, domiciliato a Vizzini (Catania) . . . . »	200 —	»

Roma, addì 17 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 giugno, in lire 104,46.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

17 giugno 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,31	100,31
	4 1/2 % *netto*	112,18 3/4	111,06 1/4
	4 % *netto*	102,18 1/8	100,18 1/8
	3 % *lordo*	62,09	60,89

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 17 giugno 1901

Presidenza del Presidente **SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 15,45).

COLONNA D'AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

MORIN, ministro della marina, presenta il seguente progetto di legge:

Chiamata della leva di mare sui nati del 1881.

(È trasmesso agli Uffici).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta il progetto di legge:

Spese per le truppe distaccate in Oriente.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901 (n. 163);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1901-902 (n. 129);

Classificazione del porto di Villa San Giovanni in prima categoria ed autorizzazione di spesa per opere portuali e ferroviarie (n. 162);

Aumento del fondo assegnato al capitolo 28 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 e corrispondenti diminuzioni dei capitoli 23, 24, 26 e 40 (n. 122).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

(Si lasciano le urne aperte).

Discussione del disegno di legge: « Allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi con parco-vagoni presso Rivarolo » (N. 156).

COLONNA D'AVELLA, segretario. Dà lettura del progetto di legge e della relativa Convenzione.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DEL ZIO. Elogiata la relazione, dichiara che voterà il progetto di legge.

Nota però che la relazione fa due ordini di osservazioni. Quanto alla prima parte di esse nessun dubbio può sorgere, sono delicate, ma non di grande importanza, ma quanto alla seconda parte afferma che esse sono gravissime, tanto che si possono definire come vere e proprie interrogazioni che si fanno al Governo; epperò chiede che e il relatore ed il ministro diano qualche chiarimento per tranquillare l'animo di chi dovrà votare il progetto.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Di Sambuy ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, votando la legge per l'allacciamento del porto di Genova con le linee dei Giovi, sente il dovere d'invitare il Governo a risolvere la questione delle linee d'accesso al Sempione, affinchè siano pronte per l'epoca nella quale sarà aperto il nuovo valico ».

DE SONNAZ. Col progetto attuale il Governo si avvia a dare disposizioni atte ad aumentare il traffico del porto di Genova, epperò con viva soddisfazione dichiara che darà il suo voto al progetto di legge.

COLOMBO, relatore. Quanto al costo delle espropriazioni su cui l'Ufficio centrale ha fatto qualche osservazione, nota che esse richiedono una spesa immediata e prega il ministro dei lavori pubblici di esprimere la sua opinione sul modo di eseguirle e sul riparto della somma necessaria.

Per la questione militare si rimette a ciò che dirà il senatore Primerano, presidente dell'Ufficio centrale.

L'Ufficio centrale ha esposti quattro desiderati ricordati nella relazione; sul porto di Genova si augura che il ministro darà assicurazioni complete.

Sulle gallerie e sulla loro ventilazione nota che la loro condizione è assai migliorata con l'adozione del sistema Saccardo.

Non dubita, peraltro, che si debba pervenire alla trazione elettrica, aumentando così la potenzialità delle due gallerie.

Quanto alle linee d'accesso al Sempione è certo che il quesito è di un'importanza internazionale, come l'oratore dimostra.

La linea del Sempione diverrà la più diretta comunicazione fra l'Europa centrale e l'Oriente.

Quindi abbiamo il più grande interesse di accelerare le linee degli accessi per trovarci al primo posto in questa lotta internazionale.

Importa provvedere a che le vie d'accesso abbiano tutti i caratteri della strada del Sempione, che è quasi una linea di pianura.

È necessario perciò costruire non solo una, ma due linee di accesso: una che possa servire per Genova e per Milano, e l'altra per Torino. Questa rete di linee, che servirà agl'interessi locali ed agl'interessi nazionali, è stata oggetto di domande delle Provincie e dei Comuni di Milano e di Torino, e crede che gli studî siano progrediti in modo che la questione degli accessi del Sempione possa essere presto risoluta.

Nota che il traforo procede con tanta rapidità che si è quasi giunti alla metà della lunghezza della galleria; ora è evidente che si arriverà più presto che non si creda all'apertura del valico.

Questo il motivo che ha indotto l'Ufficio centrale a sottoporre al Governo le sue osservazioni e sollecitazioni.

PRIMERANO, presidente dell'Ufficio centrale. Rileva l'importanza del progetto di legge, sotto il punto di vista militare, che mira a completare il sistema difensivo della frontiera nord-occidentale.

Vorrebbe che il ministro della guerra assicurasse il Senato che saranno presi tutti i provvedimenti opportuni perchè, costruendo un nuovo valico, non si danneggi il sistema di difesa delle nostre frontiere e specialmente della cinta di Genova.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Enumera i provvedimenti che sono stati presi per difendere le linee che partono dal porto di Genova.

Il Governo ha già provveduto al sistema difensivo da adottarsi; si tratta però di un sistema difensivo che può appoggiarsi ad altre opere già esistenti.

Non crede quindi che il foro progettato nel contrafforte di San Benigno, porterà danno alla difesa di Genova.

PISA. Dopo quanto fu detto dal relatore ha poco da aggiungere.

Il relatore ha già svolto nella sua bella relazione, una specie di programma per migliorare le condizioni del primo porto commerciale del Regno.

Crede che sarà pensiero del Senato che le spese che si approvano col progetto riescano utili e che daranno adito al paese per divenire veramente prospero.

Il porto di Genova aumenterà il suo lavoro coll'apertura del valico del Sempione: è quindi necessario provvedere a ciò che è urgente e specialmente a quei lavori che si presentano come complemento necessario.

L'autonomia del porto di Genova si impernia su questi due motivi: sulla massima utilità dei lavori e sulla massima economia della spesa.

Quanto alle linee di sbocco verso la parte peninsulare italiana, il relatore ha già accennato ai difetti cui non è più possibile portare rimedio.

È perciò necessario un'opera nuova, quella della trazione elettrica, che renderà superflua la spesa già fatta per la ventilazione elettrica.

Crede pure che si renderà necessaria un'altra linea di comunicazione fra Genova ed il resto d'Italia.

Conclude associandosi all'idea concretata nell'ordine del giorno del senatore Di Sambuy, perchè l'opera del Sempione avanza con rapidità impreveduta e sarà compiuta con grande vantaggio nostro e con spesa relativamente modica.

Dobbiamo imitare gli altri paesi, ed è obbligo per noi di porre

mano alle linee di accesso in tempo, perchè siano pronte per l'epoca in cui il valico sarà aperto; ogni ritardo sarebbe per noi di disdoro e di danno (Benissimo!).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Risponde insieme ai varî oratori che hanno interloquito, perchè è identico il fondo dei loro discorsi.

Non parlerà della questione militare cui ha già risposto il ministro della guerra.

Quanto alle spese di espropriazione, non dubita che esse non debbano essere maggiori di quelle proposte; gli studî sono stati fatti accuratamente.

Quanto al tempo in cui saranno portate a termine le espropriazioni fa notare che il fondo è tutto destinato alle espropriazioni, di guisa che la somma stanziata per il primo anno e quella per il 1092-903, faranno fronte largamente alle espropriazioni.

Fu plauso alle parole dell'on. De Sonnaz e quanto all'autonomia del porto di Genova dice che il Governo ha deliberato che sia consentita, sotto la forma di un Consorzio di tutti gli interessati a quel porto.

Rileva che il concetto del Consorzio ha fatto molti progressi e sarà cura del Governo perchè esso abbia vita; si augura che ciò sia per realizzarsi nelle prossime vacanze.

Afferma che si sono compiuti gli studî perchè il porto di Genova possa prendere tutto lo sviluppo cui ha diritto.

Quanto alle comunicazioni fra Genova e il Po, assicura che è intenzione del Governo che nulla debba mancare perchè il transito si effettui senza inconvenienti, ed occorrendo, sarà applicata anche la trazione elettrica, per facilitare gli sbocchi.

Si augura che il porto di Genova assuma tali proporzioni da obbligare il Governo alla costruzione di nuove linee ferroviarie per facilitarne il movimento.

Quanto al valico del Sempione dice che il Governo si è molto preoccupato delle linee di accesso.

Le due linee principali sarebbero la Domodossola-Arona e la Borgomanero-Santhià-Arona.

Il Governo sarebbe disposto ad arrendersi alle domande di Milano e di Torino, e si stanno studiando i progetti proposti dalle Società ferroviarie, che però presentano qualche menda.

Ma il Governo non può consentire che le due linee siano prese in costruzione da Società che non siano le concessionarie, perchè deve pretendere che sia fin d'ora stabilito il giusto prezzo per poterle, occorrendo, riscattare nel 1905.

Perciò sarà necessario ancora qualche mese prima che una definitiva decisione venga presa; ma non crede che ciò potrà impedire che le linee siano pronte quando sarà fatto il traforo; e assicura il Senato che il Governo non mancherà al suo dovere, affinchè le linee di accesso al Sempione sieno compiute per l'epoca nella quale quel valico sarà aperto.

Si augura che il Senato sarà soddisfatto delle fatte dichiarazioni; per parte sua accetta l'ordine del giorno proposto dal senatore Di Sambuy (Approvazioni).

DEL ZIO. Replica che non ha mai inteso di portare un giudizio sulle affermazioni del relatore; ha chiesto solo degli schiarimenti e vorrebbe che il relatore aggiungesse qualche altro dettaglio sul quarto punto e cioè sulla probabilità di un altro valico nell'Appennino.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

COLOMBO, relatore. All'articolo 1 dice al senatore Del Zio che, quanto ai nuovi valichi dell'Appennino, ha già risposto esaurientemente il ministro dei lavori pubblici. Non si tratta di questione urgente, e quando se ne presenterà l'opportunità, il Parlamento sarà certo chiamato a provvedere.

L'articolo 1 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 2, 3 e 4 ultimo del progetto.

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno presentato dal senatore Di Sambuy ed accettato dal Governo e dall'Ufficio centrale; lo pone ai voti.

(È approvato).

Discussione del progetto di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario* 1901-902 » (N. 115).

COLONNA D'AVELLA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del progetto.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FERRERO. Il consolidamento per sei anni del bilancio della guerra avrà il vantaggio di liberare per un certo tempo l'esercito da quelle discussioni sul suo ordinamento, che durarono per oltre 30 anni.

Era in vero spiacevole che in mezzo alle discussioni finanziarie si mescolassero allusioni, non sempre riguardose, verso una delle istituzioni depositarie delle virtù, del patriottismo e dell'abnegazione, e tutto questo non disgiunto dal sapere.

Non si deve dimenticare che oggidì non v'è esercito possibile se non fondato sui principî della scienza, e senza il concorso delle scienze principali.

Non v'è dunque meraviglia che negli eserciti si trovino rappresentanti del sapere, malgrado l'opinione di coloro, che considerano a torto e con criterî antiquati gli eserciti, come una forza puramente materiale.

Ciò premesso, il Senato approverà senza dubbio il bilancio venutoci dall'altro ramo del parlamento, evitando da parte sua la ripetizione di superflue discussioni.

Sicuro di poter disporre liberamente per sei anni dei fondi accordati al suo bilancio, il ministro della guerra potrà serenamente occuparsi dell'interesse dell'esercito, senza essere turbato da periodiche discussioni.

Ma lasciamo da parte le questioni tecniche e finanziarie, riflettendo che le medesime non costituiscono che una parte dei doveri dell'Amministrazione della guerra.

Vi sono infatti questioni d'ordine morale, che incombono al ministro, e che purtroppo furono per lunghi anni tenute in seconda linea.

Senz'alcun dubbio il ministro si metterà sopra un via destinata a procurargli meritati allori, e nella quale sarà assistito da un Augusto Maestro, che ha già dato non dubbie prove di voler tenere alti i sentimenti dell'esercito. In questa via il ministro avrà da spiegare la più prudente ed affettuosa cura per mantener vivi i sentimenti più importanti nella famiglia militare. E fra questi si occuperà principalmente del *cameratismo*.

La fratellanza d'armi è stata fattrice delle più belle vittorie: la mancanza di tale sentimento ha quasi sempre condotto ad insuccessi.

Nessun sentimento è sublime quanto quello che risulta dalla fusione della disciplina col cameratismo, sentimento che fa convergere ad uno scopo unico tutte le forze morali e materiali di un esercito.

Ma la vera disciplina e la vera fratellanza d'armi, scaturiscono dal più puro ed onesto sentimento di giustizia, e si mantengono solo col rispetto scrupoloso e quasi religioso di questo sentimento.

Nulla di più sublime che l'arte della guerra, la quale fonde insieme tutti gli elementi materiali, scientifici e psicologici concorrenti alla vittoria.

Napoleone diceva che in quest'arte concorrono elementi divini ed umani, soggiungendo poeticamente che Achille era figlio di una Dea e di un mortale.

Oggidì il braccio di Marte è impotente senza il cervello di Minerva, non è più Marte che vince le battaglie, ma Minerva.

Nessuna delle tre armi, che compongono gli eserciti, ha il privilegio esclusivo della vittoria; la regina delle guerre è la scienza.

Passando alla grave questione del comando delle grandi unità

dell'esercito, l'oratore dimostra la necessità di mantenere giovani i loro capi, e cita l'esempio dei generali di Federico il Grande, che si erano coperti di gloria in gioventù, e che, lasciati in eredità alla Prussia, la condussero alle sconfitte di Valmy e di Jena; mentre generali più giovani liberarono la Germania a Waterloo.

Elevandosi dalle questioni puramente militari a quelle sociali, che con esse si collegano, l'oratore dimostra che una parte degli inconvenienti che affliggono la politica, è dovuta alla sovrapposizione della generazione che ha fatto l'Italia, sulla generazione successiva, la quale non ha potuto portare pienamente il suo contributo storico, tanto che si può dire esservi stato un salto di generazione.

Ciò ha per risultato, dice l'oratore, che ora ci troviamo di fronte a progressi inaspettati nelle industrie e nelle condizioni sociali. Non è quindi lontano il momento in cui noi dobbiamo cedere le redini ad una nuova generazione più giovane, e possiamo sperare che quella generazione illuminata da un'esperienza sempre viva e rinascente non ismarrirà quella via che noi stessi stiamo forse smarrendo.

Il secolo che incomincia ha ereditato dal precedente una tal somma di progresso scientifico, che è una vera anomalia che la scienza non sia ancora divenuta insieme con la giustizia la inspiratrice della politica e dell' amministrazione (Benissimo !).

DURAND DE LA PENNE. Richiama anzitutto l'attenzione del Senato sulla costituzione degli alti comandi militari, che è assai importante per la preparazione alla guerra. Dal '66 in qua si sono fatti molti progressi, ma si è lasciato sussistere una lacuna. Comandante supremo dell'esercito è il Re; vi è poi il capo dello stato maggiore generale. L'esercito è composto di dodici corpi, che in caso di guerra sono inquadrati in varie armate comandate da varî generali che lasciano il corpo d'armata che hanno diretto in tempo di pace. Così numerosi ufficiali, in caso di guerra, lasciano i riparti che essi comandavano durante la pace.

Rileva gl'inconvenienti di questo sistema di spostamenti alla vigilia di una guerra e i danni che ne possono derivare ad una efficace preparazione di essa.

Osserva esser necessario il provvedere, costituendo fin dal tempo di pace i comandi di armata, almeno in parte.

La spesa non sarà troppo forte; quando anche lo fosse, è meglio avere qualche migliaio di uomini di meno sotto le armi in tempo di pace, che non avere organizzato i più elevati comandi di armata, perchè più energica e più sicura si svolga l'azione loro in tempo di guerra.

I grandi comandi sono gli organi indispensabili della vittoria, come l'oratore dimostra.

Qualche cosa si è fatto, si è studiato, ma sta solo sulla carta. Questo stato di cose è deplorato da tutti, ma fin qui nulla si fece per rimediarvi, per non portare in Parlamento discussioni fastidiose.

Ha creduto suo dovere di richiamare l'attenzione del Senato e del Governo su questi comandi la cui esistenza ritiene indispensabile durante la pace.

Organizzati questi comandi essi potrebbero costituire un Consiglio superiore di guerra che sarebbe il miglior consulente pel ministro.

Inoltre tutto il nostro ordinamento militare, che fu sempre stabilito per legge, col bilancio consolidato potrebbe essere migliorato dal solo Consiglio superiore di guerra, di concerto col ministro, senza ledere con questo in alcuna parte le prerogative parlamentari.

Prega il ministro della guerra di studiare il modo per stabilire quali parti del nostro ordinamento siano da modificarsi con leggi speciali, quali con il bilancio, quali con semplici disposizioni ministeriali.

Il più grande vantaggio del Consiglio superiore sarebbe quello dello scambio di idee, che procurerebbe quell'affiatamento fra le varie Autorità militari, necessario assolutamente per la buona preparazione della guerra.

Ricorda al Senato la questione dei gradi dei comandanti dei Corpi d'armata e crede sia tempo di provvedere alla sua risoluzione sollecitamente: a suo giudizio sarebbe venuto il momento per creare il grado di comandante di corpo d'armata; ma, se non lo si vuol fare, basterebbe dare un semplice distintivo.

Si occupa dei danni che derivano dall'accentramento eccessivo al Ministero della guerra dei varî servizi militari.

L'organismo dell'Amministrazione della guerra rappresenta il vero tipo del più perfetto accentramento, e lo dimostra oggettivamente parlando più specialmente del modo con cui funzionano i varî servizi a quel dicastero. Accenna più specialmente a quelli d'artiglieria e del genio ed alla divisione di stato maggiore.

Gli affari, così sottoposti ad un doppio esame e controllo, non possono mai essere sbrigati, con danno evidente dell'economia dell'esercito.

Accenna poi per sommi capi a parecchi rimedî: fra altro a questo: sopprimere il Ministero della guerra (Si ride), per rendere più facili e più sollecite le comunicazioni fra il ministro ed i varî ispettori. Così si potrebbero meglio utilizzare molti degli impiegati di quel dicastero.

L'Amministrazione della guerra dovrebbe essere organizzata in modo più semplice, così la trattazione degli affari sarebbe più sollecita e più decentrata.

Aumentando i rapporti fra ministro ed ispettori, si renderebbe più facile l'affiatamento fra le alte cariche militari; si realizzerebbe una notevole economia che servirebbe a costituire gli alti comandi, di cui ha già parlato, e a migliorare in genere tutti i servizi tecnici ed amministrativi del Ministero della guerra.

Ha parlato nell'interesse dell'esercito che se è caro a tutti è più caro a lui che ha passato tutta la sua vita nelle sue fila (Approvazioni).

DE SONNAZ. Raccomanda la posizione degli ufficiali inferiori e principalmente dei tenenti, e rivolge vive preghiere al ministro della guerra di volere studiare la questione, che è stata ampiamente trattata dal relatore senatore Taverna.

Lieto degli encomî che il maresciallo Waldersee ha diretto ai nostri soldati in China, voterà questa volta anche più volentieri il bilancio della guerra (Vive approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901:

Votanti 84
Favorevoli 75
Contrari 9

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti 84
Favorevoli 74
Contrari 10

(Il Senato approva).

Classificazione del porto di Villa S. Giovanni in prima categoria ed autorizzazione di spesa per opere portuali e ferroviarie:

Votanti 84
Favorevoli 76
Contrari 8

(Il Senato approva).

Aumento del fondo assegnato al capitolo 23 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 e corrispondenti diminuzioni dei capitoli 23, 24, 26 e 40:

Votanti 84
Favorevoli 77
Contrari 7

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 17 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

VENDRAMINI chiede all'on. ministro se e in qual modo intenda provvedere per dare un'equa interpretazione ed un'applicazione logica e uniforme alla dichiarazione contenuta nel recente decreto 1° giugno relativa al condono delle multe inferiori alle lire 100 per contravvenzioni alla legge sulle privative.

Spera che l'on. ministro gli darà quelle spiegazioni che valgano ad assicurarlo che si è abbandonato un sistema arbitrario e contrario all'atto di clemenza Sovrana.

RAVA chiede al ministro se intende provvedere alla conservazione delle pergamene esistenti negli archivi delle chiese. Allude specialmente a documenti di grande valore storico e politico esistenti nell'archivio dell'arcivescovado di Ravenna. Chiede che di questo patrimonio artistico e storico facilmente deperibile sia fatto un inventario, sia custodito e sia posto con le dovute cautele a disposizione degli studiosi.

Accenna poi all'applicazione della legge sull'aumento della congrua al basso clero, a proposito della quale chiede alcuni schiarimenti all'on. relatore Sacchi. Vorrebbe che la disposizione relativa al concorso da parte del Fondo pel Culto alla Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai fosse osservata. E perciò chiede che sia fatta una conveniente e razionale ripartizione degli utili netti del fondo stesso, per chiarire quali somme sieno disponibili per la Cassa pensioni, per gli inabili al lavoro e per i Comuni (*Bene! Bravo!*)

VISCHI mentre si compiace dell'interessamento che la Camera, restituita alla libertà della sua funzione, ha posto quest'anno alla discussione dei bilanci e che la Camera stessa abbia saputo respingere certi metodi di lotta che dovrebbero essere banditi dal Parlamento, si rammarica che non sia stata data al bilancio di grazia e giustizia l'importanza che esso merita, relegandolo alle sedute antimeridiane.

Non potendo giudicare l'opera legislativa del guardasigilli, non avendo egli avuto occasione di esercitarne alcuna, lo invita a ritirare dal Senato quel disegno di legge contro gli anarchici, che risuscita antiche ed odiose leggi borboniche. E lo esorta a non presentare per l'avvenire domande di procedere contro deputati per offese al Re se non siano accompagnate dalla necessaria autorizzazione del guardasigilli.

Considerando l'azione sua amministrativa, lo incoraggia a proseguire nell'opera del suo predecessore, eliminando quegli applicati che sono fomite di favori. Lo stesso vizio ravvisa nel metodo che si segue nelle promozioni e nei trasferimenti; affermando che alcuni di questi trasferimenti furono ritenuti atti di favore.

Si unisce all'on. relatore nel far voti che si addivenga alla riforma dell'ordinamento giudiziario seguendo il metodo dell'on. Zanardelli, di procedere gradatamente alle auspicate riforme; e nell'augurare che si trovi modo di escludere i magistrati da qualunque ufficio amministrativo al fine di toglierli alle frequenti asprezze delle lotte locali.

Raccomanda al ministro di provvedre acchè la giustizia sia pronta e vicina, ricordando che, per l'errata applicazione della legge dell'onorevole Zanardelli, è assolutamente inevitabile correggere la disparità di condizione e di lavoro creatasi fra i mandamenti. E l'oratore crede che si potrebbe a ciò provvedere con una semplice riforma, portando a 5,000 lire la competenza civile e commerciale dei pretori, e in proporzione crescendo quella penale; con che si otterrebbe il risultato di alleggerire il lavoro dei tribunali e delle Corti e si avrebbe modo di crescere il numero dei mandamenti, migliorando anche la condizione materiale dei magistrati (Bene !).

A questo modo si modificherebbe in pari tempo l'istituto del pubblico ministero: e a questo proposito insiste nell'idea, già concretata in un suo disegno di legge, di abolire i discorsi inaugurali degli anni giudiziari, meglio tutelando così l'indipendenza del magistrato giudicante.

Considerando le donne come l'angelo della famiglia, non vedrebbe volontieri, personalmente, la donna avvocatessa: ma non capisce, d'altra parte, come si possa rifiutare alla donna l'esercizio professionale dopo averlo concesso il diritto di conseguire una laurea e di insegnare da una cattedra universitaria.

Chiede poi al ministro se intenda presentare la legge per la precedenza del matrimonio civile; perchè non si comprende come non si debba sanzionare per legge oggi quello che era già contenuto nella legge napoletana del 1819, e si lascino sussistere tante cause di turbamento dell'ordine delle famiglie.

Chiede inoltre se intenda accettare la proposta di legge fatta dallo stesso oratore ed altri colleghi relativa al divorzio; perchè anche qui l'ordine delle famiglie esige che venga una tutela a distruggere i troppi casi di amore senza stima.

Raccomanda poi al ministro di voler provvedere sollecitamente alle riforme più urgenti nella procedura penale, e soprattutto a quelle che si riferiscono all'istruttoria. E si associa a quegli oratori che hanno parlato della necessità di adattare la nostra legislazione alle nuove condizioni economiche o sociali, ed ai bisogni dei lavoratori.

Chiede quali siano gl'intendimenti del ministro in materia di politica ecclesiastica, benchè egli non dubiti che saprà efficacemente tutelare i diritti dello Stato. Domanda più specialmente se intenda ridurre il numero esagerato delle diocesi, devolvendone le rendite a migliorare le condizioni del basso clero, rendendolo più affezionato alle istituzioni.

Dal Ministero attuale l'oratore spera si possano raggiungere questi tre scopi: una politica interna liberale, una riforma tributaria democratica, e radicali riforme nell'ordinamento della giustizia. Si ha oggi un'ottima politica interna; ma se il Ministero non saprà indursi ad ottenere gli altri oggetti che l'oratore ha indicati, sempre rimanendo al suo posto, avrà però una illusione di meno (Approvazioni).

CAMAGNA rileva gli inconvenienti ai quali danno luogo i soverchi poteri discrezionali dei presidenti delle Corti d'assise; e sostiene la convenienza di sopprimerli o ridurli notevolmente.

Di fronte poi al numero crescente delle grazie per ingiuste condanne vorrebbe che lo Stato in questi casi accordasse una completa riparazione, che indennizzasse gli innocenti condannati; e che la responsabilità delle errate sentenze ricadesse sui magistrati.

Occorre stabilire il principio della responsabilità dei magi-

strati, distruggendo i pregiudizi inveterati che ad essa si oppongono.

Si associa a quegli oratori che hanno parlato in favore della donna-avvocato, e confida che presto la riforma liberale possa diventare un fatto compiuto.

Si associa poi a molte delle proposte fatte dal relatore per rendere più spedita l'Amministrazione della giustizia. Ma frattanto vorrebbe che il ministro provvedesse a togliere gli inconvenienti che si verificano nel modo di funzionare delle sezioni d'accusa e specialmente riguardo alla rimessione delle cause.

Raccomanda infine al ministro di volere presentare opportuni provvedimenti legislativi perchè sia dallo Stato accordata una giusta tutela e riparazione ai figli delle vittime dei delitti (Bene!)

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

BRACCI, segretario, legge il proccesso verbale dell'ultima seduta pomeridiana, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia, gli onorevoli: Gattoni, di giorni 3; Giaccone, di 3; Giacomo Galleri, di 3; Patrizi, di 6; Dal Verme, di 4; Falcioni, di 8 e Marzotto, di 8. Per motivi di salute, l'on. Luigi De Riseis, di 8.

(Sono conceduti).

Discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

VALLI EUGENIO definisce precaria la presente discreta tranquillità, che è da lui semplicemente giudicata come un armistizio, foriero di nuove lotte future.

Dice che gli scioperi odierni in Italia, per estensione, molteplicità, simultaneità e colorito non hanno alcun riscontro in nessun paese del mondo.

Afferma pericoloso il concetto manifestato dall'on. Giolitti, quasi con compiacenza, in Senato il 30 aprile, che i 131 scioperi, che adesso sono innumerevoli, si sieno composti con aumento di orario ed aumento di mercede. Dice che finora nelle tavole statistiche non figurano queste due condizioni simultanee; e si trattiene largamente a commentarle. Confuta la nuova teoria dell'on. Giolitti, citando il prof. Achille Loria e lo statuto della Lega inglese del 1874.

Dice che errore ancora più grave è quello d'aver abusato delle funzioni dei prefetti, spesso ignari e quasi sempre contrari ad occuparsi di così delicate e complesse questioni; anche perchè la varietà del clima, delle consuetudini, della distribuzione della ricchezza accrescono le difficoltà innumerevoli.

I prefetti sono convertiti in sensali; e vedendo le alleanze ed ascoltando le parole dette in Senato dal ministro dell'interno, premono, magari involontariamente, sui proprietari ed affittuali; e si arriva così, colle apparenze della legalità, a violare la libertà stessa del lavoro (Commenti all'Estrema Sinistra).

Enumera, riassumendoli, gli scioperi avvenuti, che dimostrano una vera disorganizzazione del lavoro italiano, inquinato oramai da un elemento estraneo e perturbatore.

Dimostra la maggiore ed irreparabile gravità dello sciopero agricolo, essendo la terra un delicatissimo strumento, come afferma anche la stessa *Critica Sociale*. Cita parecchie pagine del libro dell'on. Gatti, *Agricoltura e Socialismo*, e ne dimostra le contraddizioni evidenti con le pretese simultanee degli scioperanti, i quali chiedono limitazione di orario, aumento di salari, nessun uso delle macchine, diritto nelle Leghe alla scelta del personale, contratti inverosimili per i bovai.

E quanto alle macchine cita alcuni fatti di distruzione delle medesime nel Vercellese (Commenti all'Estrema Sinistra).

GIOLITTI, ministro dell'interno. I colpevoli furono deferiti all'Autorità giudiziaria.

VALLI EUGENIO domanda quindi in base a quali argomenti si avanzino quelle pretese; e risponde: salari inadeguati, noncuranza dei proprietari alle migliorie, eccitamento degli affittuali ad ottenere diminuzione dell'affitto.

Esamina queste richieste in relazione alle provincie di Rovigo e di Mantova, scendendo a particolari e mettendone in rilievo le contraddizioni (Interruzione dell'on. Pantaleoni e replica dell'oratore).

Accenna al grande regresso della coltura inglese, in base a dati ed a cifre, ma dichiarando che quella nazione non ne ebbe alcun danno per la floridezza delle sue industrie; mentre il regresso sicuro dell'agricoltura italiana avrebbe effetti deleteri.

Parla delle differenze tra il vecchio unionismo inglese e le Leghe di miglioramento italiano, combatte il concetto della lotta di classe, e dimostra l'impossibilità e l'assurdità di sindacare, come vorrebbero i socialisti, tutto il lavoro italiano, recando l'esempio degli altri paesi. Come poi si crede di giungere a questi resultati? Con le Leghe di miglioramento.

L'oratore fa la storia delle Leghe inglesi, accennando alle inchieste del Fraser ed alle informazioni dello Stanhope e del Clarke per concludere che il movimento dell'Arch era ben più giustificato della copia adulterata italiana di un quarto di secolo dopo.

Si domanda se le Leghe si possano sciogliere e se si debbano sciogliere. Dice che tutta la questione è di polizia e di sicurezza (Commenti all'Estrema Sinistra). Essendo garantito dallo Statuto il diritto di pacifica associazione, la loro legalità astratta è fuori di contestazione: ma non è nemmeno contestabile il diritto del Governo di sopprimerle quando si crede rappresentino un pericolo pubblico. E così affermava già dinanzi alla Camera l'on. Zanardelli (Vivi commenti). Deve pure essere garantito in modo assoluto il diritto al lavoro, come il fondamento primo della libertà personale.

Quindi non scioglimento di Leghe, teoricamente parlando, mai adibire i soldati alla mietitura, non leggi eccezionali; ma però vigile esecuzione della legge vigente, che è sufficientissima a riparare tutti i pericoli che si presentano.

Intanto ritiene necessario togliere molti pregiudizî, ed accenna a tutte le riforme gradualmente necessarie per creare la solidarietà fra capitale e lavoro.

Ma l'interesse supremo, non per un partito o l'altro, ma per l'intera nazione, consiste nella garanzia assoluta della libertà del lavoro, mentre fu violata un numero indefinito di volte con una indipendenza addirittura nuova e giammai vista in Italia (Commenti all'Estrema Sinistra).

Fa una lunga specifica enumerazione di fatti a dimostrazione del suo asserto, dichiarando deplorevole che il ministro dell'interno si sia presentato nella veste di Pilato nelle questioni le più vitali per il Paese.

Da ultimo viene a parlare della situazione parlamentare, che considera come la causa determinante di tutte le debolezze della politica interna. Dice che ci sono due maggioranze, una per i giorni di lavoro, ed un'altra per i giorni di festa (Bene! — Rumori), e che non v'è esempio nella storia politica di un fatto simile. Fa confronti con situazioni politiche estere. Confuta una espressione dell'on. Giolitti in Senato, dicendo che i partiti estremi lo appoggiano, perchè non vogliono offendere le libertà garentite dallo Statuto; mentre questi partiti estremi lo appoggiano precisamente perchè lasciò queste libertà in loro esclusiva balia (Commenti — Approvazioni) convertendo la libertà del lavoro in una sopraffazione quotidiana (Bravo! — Rumori).

Dice che la causa determinante di questo turbamento generale del lavoro ha la sua base fondamentale nel movente politico, determinato a sua volta dall'anomalia della situazione parlamentare.

Dichiara che il caso nostro rimane tipico ed isolato, senza possibilità di riduzioni a qualsiasi denominatore comune con nessun altro paese, in qualunque momento della sua storia.

Accenna a parecchi esempi della storia inglese, ma soggiunge che tutte le maggioranze, anche le più varie, si sono concordate sopra uno o più obbiettivi precisi e determinati da raggiungere.

Nega che si sia in questo caso. Noi abbiamo due maggioranze, una per i giorni di lavoro ed una per i giorni di festa.

Soggiunge che i partiti estremi appoggiano il Governo, unicamente perchè lascia la libertà del lavoro in loro piena balia, convertendola in una quotidiana sopraffazione.

Dice che bisogna uscire da questa triste e pericolosissima condizione di cose; confida che negli uomini, che sono d'accordo in ciò, sia tolta ogni divergenza secondaria, per circondare del suo dovuto prestigio l'istituto parlamentare.

Conclude affermando che solo in questa maniera si serve nobilmente il Paese; altrimenti, continuando per quella via, Iddio non voglia, dice l'oratore, che abbiate un giorno, e fors'anche presto, rimorsi inobliabili (Bene! — Applausi al Centro — Rumori all'Estrema Sinistra).

Presentazione di una relazione.

DE BERNARDIS presenta la relazione sul disegno di legge: « Cessione al municipio di Napoli del fabbricato detto della Maddalena ai Cristallini ».

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

GATTI rammenta che in Ostiglia ebbe luogo recentemente il primo congresso fra le Leghe di miglioramento sorte nel Mantovano. Ha quindi reputato suo preciso dovere di esporre che cosa siano veramente queste Leghe, sulle quali il Parlamento è chiamato a pronunziarsi.

Che la costituzione e l'esistenza delle Leghe di miglioramento sia strettamente legale, non è chi non debba riconoscere.

Esse sono nell'orbita della legge; e sarebbe grave colpa pel Governo l'uscire dalla legalità per tentare di schiacciarle, cedendo alla pressione di contrarî interessi.

Accennando alla discussione avvenuta nell'altro ramo del Parlamento, combatte l'opinione, che fu ivi espressa, che le Leghe di miglioramento e gli scioperi siano illegali.

PRESIDENTE prega l'oratore di non fare apprezzamenti circa le discussioni avvenute nell'altro ramo del Parlamento (Interruzioni all'Estrema Sinistra). Lo invita ad attenersi alle corrette consuetudini della Camera.

GATTI dimostra che l'associazione e l'organizzazione dei lavoratori è una necessità economica, e ridonda, in ultima analisi, a beneficio degli stessi proprietarî. E questi non possono non riconoscerlo se non sono all'oscuro delle idee e delle tendenze economiche odierne.

Si augura dunque che il Parlamento vorrà riconoscere, esplicitamente e senza restrizioni, il diritto statutario delle Leghe. Se queste poi violeranno la legge, interverrà l'opera della giustizia punitrice.

Nota con rincrescimento che in varie parti i proprietari non fanno già questione di misura di salario, ma si ricusano di riconoscere l'esistenza delle Leghe e di trattare con esse. Non solo: ma i grandi proprietari mantovani si ricusarono perfino di accettare l'arbitrato del prefetto, invocato dai lavoratori.

Fa voti che, quando le Leghe avranno ottenuto dal Parlamento il loro riconoscimento statutario, i proprietari, perduta la speranza di un intervento repressivo da parte del Governo, si indurranno a riconoscerle anche nel campo economico, venendo a più equi consigli.

Confida quindi che il Ministero e l'on. Giolitti in ispecie, non si lascerà indurre a decretare lo scioglimento delle Leghe. Se tentasse di farlo la sua volontà si spezzerebbe innanzi alla coscienza del proletariato (Bene! all'Estrema Sinistra).

Dimostra poi che il movimento agrario, laddove, come nel Mantovano, trattasi di Leghe organizzate, è un movimento altamente civile.

L'opera delle Leghe ha reso ivi impossibili certi fatti deplorevoli, che altra volta si verificarono, quando le forze del proletariato non erano ancora disciplinate ed organizzate.

L'ordine pubblico è stato costantemente rispettato: la forza, mandata in gran numero, non ha avuto occasione d'intervenire. All'esaltazione di altre volte è subentrata la calma e la prudenza, dovuta precisamente all'azione delle Leghe.

Le Leghe, del resto, non s'impongono colla rivolta: esse rispettano i proprietari, e rispettano anche i contadini che non vi si sono iscritti.

È adunque tutta un'opera di educazione civile quella che è stata compiuta nel Mantovano.

Il contadino, se non è più servilmente sottomesso come un tempo, ha però la coscienza dei suoi doveri morali non solo verso i compagni, ma anche verso i proprietari.

Dimostra che all'azione delle Leghe è anche dovuta la diminuzione della delinquenza e la scomparsa quasi assoluta della ubbriachezza e del furto campestre. Conclude quindi che trattasi veramente di un movimento di civiltà cosciente, che invano una certa stampa si sforzò di denigrare con una campagna di diffamazione.

L'oratore cita alcuni di questi articoli, e dimostra che in essi si narrano fatti non veri. Protesta contro siffatti biasimevoli sistemi, coi quali si cerca di eccitare i proprietari alla resistenza violenta.

Nega che si tratti di un movimento con scopo elettorale. Il movimento è esclusivamente economico. Ciò non esclude che i lavoratori non debbano aspirare ad avere parte nelle pubbliche amministrazioni, perchè sarà questo un mezzo di raggiungere le rivendicazioni economiche.

Passa infine a dimostrare la ragionevolezza economica dell'azione delle Leghe di miglioramento. Nota però che, se anche si ritenesse questa azione irragionevole, ciò nullameno il Governo non avrebbe diritto di reprimerla, una volta che è legale nella sostanza e civile nella forma.

Ma non solo questa azione è legale; essa è equa, ragionevole ed opportuna; inquantochè è l'espressione del diritto, che hanno i lavoratori, come ogni altro ceto, di pensare da sè ai propri interessi. E ciò senza alcuna idea di odio di classe.

Approva quindi il Governo per essersi mantenuto neutrale, benchè qualche volta, come a Molinella, la neutralità non sia stata serbata.

Riconosce che, nell'agricoltura principalmente, sia necessario l'accordo costante fra capitale e lavoro; ma questo accordo deve avere per base l'equità e per fine il miglioramento.

Non si assicurerà dunque la tranquilla evoluzione, ma non si farà, invece, che perpetuare la miseria, se si vorrà negare ai lavoratori il diritto di associarsi liberamente.

Il desiderio del meglio nelle nostri plebi non puo essere biasimato, perchè è un sentimento naturale ed innato, è la grande forza del progresso uman.

Illustra i desiderî formulati dalle Leghe di miglioramento: elevamento delle mercedi, ora insufficienti; diminuzione di orario affinchè essi possano consacrare qualche ora alle proprie famiglie; uffici di collocamento, non per imporre gli operai ai proprietari, ma per poter stabilire un turno di lavoro nei periodi di disoccupazione.

Dimostra che queste pretese non sono punto esagerate, e lasciano ai proprietari un largo margine di profitto, e non tendono punto alla distruzione della proprietà e specialmente della media e della piccola proprietà, la quale ha tuttora una grande missione economica e sociale da compiere, associandosi, introducendo la coltura intensiva e aumentando la produzione con tutti i sussidî della scienza agricola moderna.

Si deve volere la ricchezza nell'armonia, non l'odio nella mise-

ria. E la miseria nel mantovano c'è, e grande, con la malaria e con la pellagra; come lo dimostrano le tristissime condizioni fisiologiche di quei contadini.

Concludendo, poichè queste lotte fra interessi contrapposti non possono non esistere, si augura che i proprietarî e gli affittuari mantovani intendano il dovere morale e sociale che loro incombe, di migliorare le condizioni della produzione, accrescendone il reddito, e rendendo possibile anche le migliori condizioni dei lavoratori, i quali in nome della libertà sapranno evolutivamente raggiungere un regime di vera equità sociale (Approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

RAVA presenta la relazione sul disegno di legge per cancellazione dall'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria di un tratto del Canale Primaro in provincia di Ferrara.

Sull'ordine del giorno.

BACCELLI GUIDO, propone che mercoledì mattina si discuta la proposta di legge per gli orfani dei medici.

PRESIDENTE propone che invece sia inscritta nel numero tre dell'ordine del giorno della seduta antimeridiana.

BACCELLI GUIDO, consente.

(Così rimane stabilito).

GHIGI domanda che subito dopo sia inscritta la proposta di legge sugli impiegati comunali.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che sia inscritta dopo i bilanci.

GHIGI consente.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere quali provvedimenti abbia adottati per la protezione e riparazione dovute ai minatori italiani lavoranti a La Motte d'Aveillans violentemente offesi nelle persone e negli averi.

« Maresca ».

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere, se, avuto riguardo all'urgenza, essi intendono presentare sollecitamente un disegno diretto a riparare i danni già seguiti e ad evitare nuovi danni minacciati dalla frana di Acerenza.

« Gianturco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica intorno agl'insegnamenti dati per incarico nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Napoli.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere le ragioni per le quali fu sospeso il decreto del presidente della Corte d'appello di Palermo, che fissava pel giorno 10 luglio la riapertura del Circolo straordinario della Corte d'assise in Sciacca.

« Licata, Parlapiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sugl'intendimenti del Governo germanico circa l'applicazione della legge sugl'infortunî del lavoro in base alla reciprocità di trattamento.

« Sommi-Picenardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se, ad evitare mortali disgrazie non creda opportuno provvedere sollecitamente ad una migliore sistemazione della stazione ferroviaria di Piacenza, specialmente per quanto riguarda l'accesso allo scalo merci a piccola velocità.

« Varazzani ».

La seduta termina alle 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per domani martedì 18 giugno 1901.

Alle ore 13 e mezza: la Commissione per l'esame della proposta di legge « Maggiore spesa per il monumento in Roma a Giuseppe Mazzini » (244) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha da Shangai che la guarnigione tedesca che prenderà stanza in quella città si comporrà di due battaglioni e sarà sotto gli ordini di un colonnello.

Questa questione continua a preoccupare l'opinione pubblica inglese. Alla Camera dei Comuni, il sig. O'Kelly ha domandato al Governo se l'occupazione di Shangai, da parte delle truppe tedesche, è conciliabile coi termini dell'accordo anglo-germanico riguardante la China e se, nel caso contrario, il Governo inglese inviterà il Governo tedesco a ritirare tutte le sue truppe dalla sfera d'influenza inglese.

Lord Cranborne, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispose che l'accordo anglo-germanico è stato conchiuso per assicurare la libertà del commercio per tutte le Nazioni sui corsi d'acqua e sul litorale della China e per mantenere l'integrità territoriale a quel paese e che questo accordo non ha nessun rapporto con la questione attuale.

Il corrispondente del *Morning Post* a Shangai telegrafa che cannoniere tedesche incrociano nell'Yang-tse fino a Ichang e che l'attività spiegata dai Francesi e dai Tedeschi è il risultato inevitabile dell'impotenza del Governo inglese a rendere effettiva la sua influenza preponderante nella valle dell'Yang-tse. A Londra, aggiunge il corrispondente del *Morning Post*, non dovrebbero far le meraviglie se i Tedeschi si proponessero di stabilire a Shangai una guarnigione permanente, però che, seguendo l'esempio dei Francesi, essi non fanno altro che profittare dell'occasione che è stata loro offerta l'anno scorso.

Rispondendo a questi lagni degl'Inglesi, il *Lokal-Anzeiger* di Berlino dice che sono passati i tempi in cui l'Inghilterra considerava Shangai come sua esclusiva proprietà. Attualmente ottocento Tedeschi vi tengono guarnigione, dimostrando così che la convenzione della valle dell'Yang-tse è semplicemente la conferma diplomatica che l'Inghilterra, incatenata in Africa ed in Australia, non è più in grado di reclamare un privilegio esclusivo in quella regione tanto importante per i suoi interessi.

***

La *National Reform Union* di Londra diede in questi giorni un banchetto in onore dei membri della Camera dei Comuni, sir Campbell-Bannerman e sir William Harcourt. Tema dei discorsi pronunciatisi verso la fine del banchetto fu la guerra sud-africana.

Campbell-Bannerman disse essere la guerra sud-africana la questione più scottante del giorno; che la guerra contro i Boeri viene condotta nel modo più barbaro, e che il Governo dovrà rendere conto al Parlamento del modo in cui vengono trattati i Boeri rifugiatisi nel campo inglese.

Harcourt accusò il Governo d'aver esso stesso provocata la guerra attirando sull'Inghilterra la più grave sciagura degli ultimi tempi; disse che la guerra inglese non è che una

sciopero di truppe sovvenzionato dal Governo; qualificò di delittuosa l'invasione armata nelle Repubbliche boere.

Tutti gli oratori che parlarono durante il banchetto, accentuarono la necessità di finire la guerra concedendo ai Boeri onorevoli condizioni, accordando la più larga autonomia alle due Colonie annesse ed amnistiando i ribelli della Colonia del Capo.

***

È già da tempo che in Inghilterra fu istituita una Commissione coll'incarico di esaminare le dimande d' indennità formulate da privati danneggiati nell'Africa del Sud. Questa Commissione, a quanto dicono i giornali, non sarebbe disposta ad indennizzare gli azionisti della ferrovia neerlandese col pretesto che la Compagnia ha aiutato il Governo del Transwaal durante la guerra. Ora si telegrafa da Berlino al *Times* che, secondo il Governo tedesco, i portatori dei titoli della ferrovia neerlandese dell'Africa del Sud hanno diritto ad una completa indennità e che, in conseguenza, il Governo stesso si propone di impiegare tutta la sua influenza diplomatica in favore degli azionisti.

***

Telegrafano da Rio de Janeiro, 15 giugno:

Dopo aver visitato l'incrociatore brasiliano *Floriano*, a Kiel, l'Imperatore Guglielmo II inviò al Presidente del Brasile, sig. Campos Salles, un dispaccio in cui espresso la sua soddisfazione per l'invio dell'incrociatore a Kiel e la sua ammirazione tanto per il modo in cui è tenuta la nave quanto per il comportamento dell'equipaggio. Il dispaccio termina con le parole: « In segno dei buoni rapporti che uniscono i due Paesi e che è mio desiderio di rendere ancora più intimi, ho conferito degli ordini al comandante ed ai tre primi ufficiali ».

Il Presidente Campos Salles ringraziò telegraficamente dell'accoglienza cordiale fatta alla nave, e dell'alta onorificenza agli ufficiali. La risposta del Presidente chiude così: « I sentimenti dell'Imperatore vengono riguardati dal popolo brasiliano come una prova dei vincoli d'amicizia che legano le due Nazioni e che, lo spero, si faranno ancora più intimi ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 16 giugno

Presidente senatore P. BLASERNA.

Il segretario Guidi presentò le pubblicazioni donate, segnalando quelle inviate dai soci Comparetti, Ferraris, Chiappelli, De Viti de Marco, e dai signori Corridore, De Blasio e De Goeje.

Fece quindi omaggio della sua opera: « Vocabolario amarico-italiano » e richiamò poi l'attenzione della classe su di un volume che illustra le stazioni primitive della Danimarca, dono del Museo di Copenaghen, e su di una pubblicazione avente per titolo: « Il pensiero civile di Vincenzo Gioberti » offerta dal Comitato esecutivo per le onoranze Giobertiane, unitamente ad una copia della medaglia coniata in occasione delle onoranze anzidette.

L'accademica contessa Lovatelli fece omaggio della sua pubblicazione « Attraverso il mondo antico ».

Il socio Cerruti, a nome del socio Cannizzaro, presentò l'opera del prof. P. Giacosa intitolata: « Magistri salernitani nondum editi — Catalogo ragionato della esposizione di storia della medicina, aperta in Torino nel 1898 ».

Il corrispondente Stringher presentò due pubblicazioni dell'avvocato Schanzer e ne parlò.

Il vicepresidente Blaserna diede il triste annunzio della perdita fatta dalla classe nella persona del corrispondente prof. Cognetti de Martiis, ed il socio Boccardo commemorò il defunto accademico.

Furono poscia presentate le seguenti memorie e note per l'inserzione negli *Atti*:

1. Cipolla — « L'antica iconografia di Verona, secondo una copia inedita ».
2. Mengarelli — « La necropoli barbarica di Castel Terosino, in provincia di Ascoli Piceno », pres. dal socio Pigorini.
3. Nagy — « Di alcuni scritti attribuiti ad Empedocle », pres. dal socio Barzellotti.
4. « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di maggio », pres. dal vicepresidente.
5. Nicoletti — « Sulle serie doppie di Taylor », pres. dal socio Bianchi.
6. Oddo — « Sui due monocloruri di iodio e un metodo per determinare se le sostanze nel solidificare si polimerizzano », pres. dal socio Paternò.
7. Angelico — « Sulla preparazione dei fulminati », pres. id.
8. Gucci — « Sull'isopropilftalide », pres. dal corrisp. Piccini.
9. Silvestri — « Operai ginecoidi di Termes con osservazioni intorno l'origine delle varie caste nei Termitidi », pres. dal socio Grassi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova fecero ieri a Genova una passeggiata in vettura, rispettosamente salutati dalla popolazione. Quindi ricevettero le notabilità cittadine. La Duchessa tenne circolo.

Alle ore 15,5, le LL. AA. RR., ossequiate alla stazione dalle Autorità e dalle notabilità, a cui espressero la Loro soddisfazione per le accoglienze ricevute, partirono per Torino, acclamate dalla folla.

In Campidoglio. — Iera sera la tornata del Consiglio comunale di Roma incominciò con lo svolgimento di varie interpellanze circa gl'inconvenienti verificatisi per il concorso dei bambini delle scuole comunali alla festa dell'omaggio dei fiori.

Diedero spiegazioni il sindaco principe Colonna, e gli assessori Vitelleschi e Cruciani-Aliprandi, dietro le quali l'incidente fu chiuso.

Approvatasi la proposta: « Transazione di causa col sig. ing. G. M. Marotti, tanto in nome proprio che come erede dell'ing. Giovanni Frontini, nonchè con la ditta U. Geisser e Comp., in liquidazione », il Consiglio intraprese la discussione del Regolamento per l'applicazione amministrativa del bilancio e pel servizio di vigilanza.

Parecchi consiglieri fecero delle osservazioni, in seguito delle quali la discussione venne rinviata ad altra tornata.

I festeggiamenti per la nascita della Principessa Jolanda. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo la *fiaccolata artistica*, promossa dal Comitato pei festeggiamenti, ed eseguita dalla ditta Stefano Fantappiè di Firenze. Vi prenderanno parte 1000 persone e percorrerà il Corso Umberto I, via Nazionale, via del Quirinale, via della Consulta, via Nazionale, piazza Termini, via Cernaia. La fiaccolata si aprirà con un prospetto trionfale con l'iscrizione *Roma e Italia a Casa Savoia*, contornata dagli stemmi di Roma e delle principali città d'Italia;

si svolgerà in 14 gruppi fantastici-allegorici e chiuderà con una grande figura finale rappresentante lo stemma sabaudo.

Per l'ordinamento ferroviario. — Presieduta dall'on. Saporito, la Commissione per l'ordinamento delle ferrovie proseguì ieri i suoi lavori, trattando del materiale e delle officine, ed iniziò la discussione sui servizi cumulativi.

Elezione politica. — *Collegio di Patti* (Messina). — Inscritti 3203 — Votanti 1969 — L'avv. Santi Furnari ebbe voti 1917 e Antonino Esposito ne ebbe 41 — Voti nulli e dispersi 11. Eletto Furnari.

Commercio italiano d'importazione ed esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1901 ascese a L. 791,227,283 e quello delle merci esportate a 578,482,714. Le prime presentano un aumento di lire 78,756,957 e le seconde di L. 4,343,917, a confronto dei primi cinque mesi del 1900.

L'aumento nel valore delle merci importate è dovuto per 13 milioni alle materie seriche, per 52 milioni al frumento e per 13 milioni al granturco.

Quanto all'esportazione, poichè a tutto aprile si aveva una diminuzione di 1,071,591, ne consegue che il commercio di uscita dall'Italia del mese di maggio presentò un miglioramento di 5,415,508 di fronte al mese di maggio dell'anno 1900.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per 4,019,003 ed esportati per 6,915,100, con un aumento di 1,594,600 all'entrata e di 924,300 all'uscita.

Marinai italiani a Berlino. — Quarantotto marinai italiani giunsero ieri a Berlino.

Essi si recheranno a Danzica per formarvi l'equipaggio di una nuova torpediniera italiana.

La popolazione berlinese li accolse festosamente.

Facilitazioni di viaggio. — In occasione del pellegrinaggio al Pantheon pel giorno anniversario della morte di Re Umberto I, le Società delle tre reti accorderanno le seguenti facilitazioni di viaggio:

Fino a 200 km.	50 %	55 %	60 %
Da 201 a 400 km.	55 »	60 »	70 »
Oltre i 400 km.	60 »	65 »	75 »

rispettivamente per le tre classi applicabili alla tariffa media dei treni diretti ed omnibus, col sistema della scala belga, e coll'aggiunta dell'imposta normale.

R. Accademia navale. — Il primo agosto partirà da Livorno la divisione della squadra al comando del contro-ammiraglio on. Bettòlo, con a bordo gli allievi della R. Accademia navale.

L'itenerario delle navi della divisione è il seguente:

Per le RR. nn. *Flavio Gioia* e *Vespucci*:

Vico, Cristiania, Bergen, Glasgow, Cork, Algesiras, Valenza, Portoferraio, Livorno.

Per la R. n. *Curtatone*:

Nei primi quindici giorni di agosto nell'arcipelago toscano, poi a Vado, Rapallo, Trapani, Tripoli, Siracusa, Palermo, Cagliari, Valenza, Portoferraio, Livorno.

La galleria del Sempione. — Ecco lo stato dei lavori al 1° giugno corrente:

Galleria d'avanzamento

		Lato nord Briga	Lato sud Iselle	Totale
Lunghezza al 30 aprile 1901	m.	4863	3766	8629
Avanzam. nel maggio 1901	»	183	130	313
Totale 1° giugno 1901	m.	5046	3896	8942

Lato nord. — Dal lato di Briga, ove il cunicolo ha incontrato micascisti e schisti cristallini, ed ove si è lavorato continuamente, essendosi nell'aprile eseguita la verificazione dell'asse della galleria, si è ottenuto un avanzamento maggiore che nell'aprile, sebbene per due metri, fra le progressive 5010 e 5012, siasi dovuto lavorare a mano, essendo la roccia assai tenera, e sebbene continuino ad essere abbondanti le acque, di un volume di litri 110 al secondo.

Lato Sud. — Ad Iselle, nei giorni 26 e 27 maggio i lavori sono stati sospesi per 40 ore, affine di eseguire la verificazione dell'asse della galleria. Lo scavo si è proseguito nello gneiss d'Antigorio fino alla progressiva 3831; da quel punto sino alla 3858 si sono incontrati dei micascisti neri. Fra le progressive 3806 e 3853 e nell'ultimo tratto dalla progressiva 3882 alla 3896 si sono avute abbondanti scaturigini d'acqua, per effetto delle quali ne uscivano dal cunicolo 150 litri al minuto secondo. Questo fatto, del tutto nuovo dal lato d'Iselle, ove sino ad ora la roccia è stata sempre perfettamente asciutta, ha recato qualche incaglio nel progresso della perforazione meccanica di cui l'avanzamento giornaliero è di m. 4,40 per ogni giorno di lavoro effettivo; in complesso pertanto dai due imbocchi il progresso medio degli scavi è stato nel maggio di m. 10,42, mentre nell'aprile esso aveva raggiunto m. 10,87 e nel marzo 11,62.

Il numero medio giornaliero degli operai è stato di 3808 di cui 2025 a Briga e 1783 ad Iselle. Di questi lavoravano in galleria 2434 ed all'esterno 1374.

L'inondazione di Como. — L'*Agenzia Stefani* ha da Como, 17:

« Le acque del lago sono aumentate notevolmente, inondando le vie prossime al porto e sono arrivate fino in piazza del Duomo, lambendo la Cattedrale.

Il tempo si è ristabilito. Il lago si mantiene ora stazionario e si spera che decresca ».

Marina mercantile. — Sabato il piroscafo tedesco *Koenig* partì da Lisbona per Napoli, donde ripartirà per le coste africane con la posta italo-germanica. Ieri l'altro i piroscafi *Tartar Prince*, della P. L., e *Sicilia*, della C. A. S., partirono il primo da New-York ed il secondo da Napoli entrambi per Genova, ed il piroscafo *Christiana*, della C. A. A., giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRAGA, 17. — L'Imperatore è partito stamane per Theresienstadt entusiasticamente acclamato da folla enorme.

L'Imperatore si congedò alla stazione dalle autorità, esprimendo al Borgomastro i suoi ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta.

PECHINO, 17. — Il Corpo diplomatico si è posto d'accordo circa le risorse che la China dovrà destinare al servizio del prestito per le indennità, avendo gli Stati-Uniti acconsentito a rinunziare alle condizioni che essi ponevano per accettare l'aumento al 5 % dei dazi doganali.

Quanto al modo di realizzare il prestito destinato ad anticipare alla China le somme pel pagamento delle indennità di guerra, il Corpo diplomatico convenne all'unanimità di adottare il sistema dei buoni.

PRAGA, 17. — La visita dell'Imperatore a Theresienstadt, Leitmeritz ed Aussig ha dato occasione a grandiose dimostrazioni di lealtà di quelle popolazioni.

Il Borgomastro di Leitmeritz, deputato Funke, e quello di Aussig, Ohnsorg, assicurarono l'Imperatore dell'incrollabile fedeltà dei Tedeschi della Boemia verso S. M. ed espressero il desiderio che venga ristabilita la pace fra le nazionalità della Boemia.

L'Imperatore rispose al Borgomastro di Aussig esprimendo caldi voti pel ristabilimento della pace fra le nazionalità dell'Austria

e disse che il Governo lavora incessantemente a questo scopo, confidando nell'appoggio di tutti gli elementi patriottici.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, ed il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarano che non vi è stata alcuna comunicazione colla Spagna circa i lavori di difesa e l'acquisto di territori a Gibilterra.

Il visconte di Cranborne dice poi che fra l'Inghilterra e la Germania non vi fu alcuno scambio di comunicazioni riguardo la guarnigione tedesca di Shanghai.

Il ministro della guerra, Brodrick, risponendo a Giorgio Lloyd ed a sir H. Campbell-Bannerman, giustifica la formazione dei campi di concentrazione nell'Africa del Sud. Dice che senza di essi le donne ed i bambini Boeri, che si trovano esausti, morrebbero. D'altra parte se venissero loro accordati depositi di viveri, i Boeri combattenti se ne impadronirebbero, prolungando così la resistenza.

Si respinge, con 253 voti contro 134, una mozione di Lloyd, la quale biasima i campi di concentrazione.

AUSSIG, 18. — L'Imperatore, fra entusiastiche ovazioni della folla, è partito per Vienna, accompagnato dal Presidente del Consiglio, De Koerber.

Il fiume Elba e la città erano iersera fantasticamente illuminate.

PIETROBURGO, 18. — La Czarina ha partorito una Principessa.

MONTRÉAL, 18. — Tremila operai addetti ai lavori della *Canadian Pacific* si sono posti in isciopero, reclamando un aumento di salario.

ADEN, 18. — La spedizione inglese si accampò, il 1° corr., a Somala, ad un giorno di marcia al Sud-Est di Eltap.

Il Mad Mullah è fuggito in direzione sconosciuta.

BERLINO, 18. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 1/2 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 1/2 0/0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 17 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 756,6

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 36.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 24°,5 / Minimo 12°,8.

Pioggia in 24 ore 0.0

Li 17 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna settentrionale; minima di 755 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 6 mil. sull'alto Veneto; temperatura alquanto diminuita; pioggie e temporali sull'Italia superiore; quasi ovunque venti forti tra S e ponente.

Stamane: cielo quasi sereno sull'Italia centrale, vario altrove; venti forti del 4° quadrante in Sardegna, deboli o moderati settentrionali altrove; Tirreno mosso o agitato.

Barometro: massimo a 765 a S della Sardegna, minimo a 760 sul basso Adriatico.

Probabilità: venti settentrionali freschi in Sardegna, deboli o moderati altrove; cielo vario con temporali.

BOLLETTINO METEORICO

dall'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 17 giugno 1901

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	23 1	14 0
Genova	coperto	calmo	22 1	15 2
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	21 1	14 1
Cuneo	1/4 coperto	—	22 2	10 7
Torino	3/4 coperto	—	22 1	14 1
Alessandria	1/2 coperto	—	22 8	12 3
Novara	1/4 coperto	—	21 0	11 2
Domodossola	3/4 coperto	—	21 3	9 0
Pavia	sereno	—	21 7	8 9
Milano	3/4 coperto	—	22 5	12 0
Sondrio	3/4 coperto	—	20 4	9 0
Bergamo	3/4 coperto	—	19 0	10 7
Brescia	1/2 coperto	—	22 0	10 4
Cremona	1/2 coperto	—	20 4	12 5
Mantova	1/2 coperto	—	19 0	13 4
Verona	1/2 coperto	—	20 4	12 3
Belluno	3/4 coperto	—	19 1	8 4
Udine	sereno	—	23 6	11 9
Treviso	1/2 coperto	—	23 1	12 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	22 8	14 5
Padova	1/4 coperto	—	22 4	11 9
Rovigo	sereno	—	30 7	10 8
Piacenza	3/4 coperto	—	19 4	11 6
Parma	3/4 coperto	—	20 2	12 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	22 0	13 8
Modena	1/4 coperto	—	24 1	10 8
Ferrara	sereno	—	25 8	13 2
Bologna	sereno	—	22 4	13 5
Ravenna	sereno	—	24 9	9 2
Forlì	sereno	—	24 2	22 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	25 8	12 4
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	27 2	16 6
Urbino	1/4 coperto	—	25 0	11 8
Macerata	sereno	—	25 3	14 6
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	16 8
Perugia	1/4 coperto	—	22 0	11 8
Camerino	1/4 coperto	—	17 0	11 3
Lucca	1/4 coperto	—	22 6	15 1
Pisa	1/4 coperto	—	21 2	16 0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	20 7	17 0
Firenze	sereno	—	22 1	12 8
Arezzo	sereno	—	21 0	11 6
Siena	sereno	—	21 9	12 4
Grosseto	1/4 coperto	—	26 4	11 1
Roma	sereno	—	23 8	12 8
Teramo	sereno	—	24 4	13 0
Chieti	sereno	—	26 0	16 2
Aquila	sereno	—	20 0	8 5
Agnone	sereno	—	19 4	9 1
Foggia	1/2 coperto	—	28 7	20 0
Bari	1/4 coperto	mosso	29 9	17 8
Lecce	1/2 coperto	—	32 9	17 0
Caserta	sereno	—	25 5	13 7
Napoli	sereno	calmo	24 9	17 2
Benevento	sereno	—	24 9	12 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	3/4 coperto	—	21 0	10 0
Potenza	sereno	—	21 9	10 0
Cosenza	1/2 coperto	—	29 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	22 6	13 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	19 2
Trapani	1/4 coperto	mosso	26 1	20 7
Palermo	sereno	legg. mosso	30 6	17 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	28 0	20 5
Caltanissetta	sereno	—	29 0	16 0
Messina	coperto	legg. mosso	26 4	21 0
Catania	3/4 coperto	calmo	29 7	18 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	29 2	19 7
Cagliari	1/4 coperto	agitato	29 5	14 5
Sassari	1/4 coperto	—	21 0	15 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*